

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
12/00025564	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA - ROMA	46	Lazio	

[2603398] Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: **ROMA - ROMA**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Ostia - Regast. n. 1** INV. **1244/1964**

OGGETTO: **Statua iconica muliebri sotto l'aspetto di Persefone (Sabina?).**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): (Inv. 1244) nei pressi del Teatro

DATI DI SCAVO: 1910 / (Inv. 1964) estratta **INV. DI SCAVO:**
(o altra acquisizione)
dai depositi del teatro nel 1964

DATAZIONE: Prima metà del II sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **marmo greco ?**

MISURE: **alt. m. 1,90 ; testa alt. cm. 32 ; larg. cm. 66**
spess. cm. 50

STATO DI CONSERVAZIONE:

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà dello Stato**

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: ^{NEG} La statua acefala, ~~estratta dai vecchi depositi di Ostia~~, fu da me pubblicata nella prima parte del volume sui ritratti ostiensi (1), in seguito mi sono accorta che la testa velata Inv. 1964 ne faceva parte. Purtroppo però il volto è quasi completamente consumato e corroso ed ha solo un debole accenno alla linea della bocca e dell'occhio sinistro. L'acconciatura con tre file di trecce sovrapposte e le orecchie scoperte determinano l'epoca traianea dell'immagine (2). Il luogo del rinvenimento, la zona dove sono state trovate numerose immagini imperiali muliebri, e le misure maggior del vero della statua testimoniano che anche in questo caso deve trattarsi di una effigie imperiale cioè di Plotina o di Sabina. Il Carandini nel suo esauriente lavoro su "Vibia Sabina", suppone che potrebbe trattarsi di Sabina, e inquadra l'immagine nella prima

/.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: c/2373 ; c/2374

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Raiissa Calza*

- 2 APR. 1974

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Raiissa Calza

F.10 FAUSTO ZEVI

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

OSSERVAZIONI:

AGGIORNAMENTI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00025564

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA - ROMA

INV. 1244/1964

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

fase dell'iconografia della nipote di Traiano e moglie dell'erede al trono, cioè negli anni del 117 d.C. Tra le statue iconiche del tipo Persefone (vedi Inv. 25, 1246, 21) molto diffuse ad Ostia, quella che presentiamo sarebbe quindi la più antica.

- 1) - R. Calza, Scavi di Ostia, I Ritratti, vol. V, 1962, n. 190, p. 109, tav. CK
- 2) - H. Wegner, in Arch. Anz., 1938, pp. 278-328.
- 3) - A. Carandini, Vibia Sabina, 1969, p. 133, 136, tav. XXIV - Per confronto vedi: le due statue del Museo del Bardo di Tunisi - Carandini, op. cit. tav. XXXII, e quella acefala, Inv. C.984 del Museo Inst. Neg. 61.583.

XXXII